

speciale - libri

Bugie e vergogne dei mediatori intellettuali

«Eia, eia, eia, alalà!»: la stampa italiana sotto il fascismo in un'antologia curata da Oreste Del Buono e Nicola Tranfaglia - Molti documenti ma poca storia

Con il titolo *eia eia eia alalà!*, Feltrinelli pubblica un'antologia della stampa italiana sotto il fascismo (1919-1943). L'ha curata Oreste Del Buono (la prefazione è di Nicola Tranfaglia, pagine 475 lire 8.500). Il volume si presenta come un numero di un'opera a più volumi. Il primo volume è intitolato «Eia, eia, eia, alalà!» e contiene molti documenti, perché vuole essere una raccolta di documenti per un giudizio che non si limiti alla stampa italiana nel periodo fascista ma si allarghi al grande tema «intellettuale e fascismo». Questo è infatti il titolo della prefazione di Tranfaglia un titolo al quale l'autore prudentemente aggiunge «appunti per una storia da scrivere».

In realtà questo libro non ci dà la storia dei intellettuali sotto il fascismo ma ci offre solo una parte dei documenti necessari per scriverla e non dei più freschi. C'è da rilevare intanto lo scompensato tra il sottotitolo («La stampa italiana sotto il fascismo») e le ambizioni, sia pure prudenti, della prefazione di Del Buono. La stampa o per la precisione gli scritti apparsi sulla stampa durante il fascismo non sono sempre la prova del suo carattere di intellettuali. Possono essere se mai la prova del loro servilismo della loro paura e della loro abiezione. L'antologia è in verità un museo delle nostre vergogne ordinato da Oreste Del Buono con una rubrica generale che ampiamente condividiamo.

La generazione del '68 non si è ancora liberata dal suo servilismo. In questo senso, il fascismo non finisce con l'abbattimento dei nazisti e con la fucazione di Mussolini ma passa di qua della Resistenza. Come si è comportato in questo ampio arco di tempo intellettuale per usare un termine gramesiano il mediatore? La generazione del '68 non si è ancora liberata dal suo servilismo. In questo senso, il fascismo non finisce con l'abbattimento dei nazisti e con la fucazione di Mussolini ma passa di qua della Resistenza. Come si è comportato in questo ampio arco di tempo intellettuale per usare un termine gramesiano il mediatore?

I numeri 9 e 10 di «Quale giustizia?» Com'è applicato lo Statuto dei Lavoratori

Un fascicolo molto ricco di «Quale giustizia?» quel che esce in questi giorni e che porta i numeri 9 e 10 di «Quale giustizia?» è «La Nuova Italia» quel documento come è noto la grave crisi che attraversa l'adattamento giudiziario il suo e si sforza di fornire gli elementi per un discorso più illuminato sulla giustizia.

Nella consueta parte di «Cronaca» il fascicolo riporta recentissimi provvedimenti d'urgenza dei pretori in materia di conflitti sindacali (sospensione della retribuzione in caso di scioperi, proroga di termini, riassegnazione in fabbrica dei lavoratori illegalmente licenziati ecc.). Tra le altre di notevole interesse sono due decisioni del pretore di Milano sul cosiddetto sciopero del coltino alla Pirelli dove a più di diecimila operai era stata trattenuta una parte della paga proporzionale al diminuito rendimento del pretore ha condannato la Pirelli al pagamento immediato della retribuzione arretrata. L'articolo di cui sopra alle ricerche qualche volta anche autoritarie sul cosiddetto «fascismo di sinistra» che per abbaglio per errore o per altro fece una grande confusione tra fascismo antifascismo e socialismo e ponendo l'uno e gli altri in tempi diversi sotto il comune denominatore di «rivoluzione». Questo fascismo e la non evitabile partecipazione alla Resistenza della borghesia portarono di qua della battaglia antifascista non soltanto il costume della piccola e della grande corruzione ma anche e soprattutto la riproposta della vecchia retorica umanistica e irrazionalista che alimò il nascente fascismo europeo.



Sardegna: vecchi e nuovi padroni

Tre saggi sulla «questione sarda»: «La civiltà fuorilegge» di Alberto Ledda, «Sardegna, perchè banditi» di Manlio Brigaglia e «La famiglia esclusiva» di Luca Pinna

La civiltà fuorilegge (Mursia pag. 224 lire 3.000) è il titolo emblematico del volume di Alberto Ledda avvocato sardo residente a Milano che ripercorre sin dalle più antiche tracce le vicende della Sardegna per ritrovare il filo di una interpretazione del fenomeno banditico.

La vendetta Nel 1959 l'acuta analisi di Pigiara sul codice della vendetta barbarica - maturata in lunghi anni di riflessione - è un libro che si apre come un libro aperto dalle sue pagine straziate. Il libro di Manlio Brigaglia Sardegna perchè banditi (edizioni Leader Milano 1971) stampato a cura della rivista di Domenico Ippolito Carte segrete.

La repressione Resta fuori dal libro di Brigaglia un'analisi delle responsabilità politiche dei governi regionali delle forze repressive e di centro sinistra che hanno governato e governano il potere autonomistico ed hanno favorito l'ulteriore aggravarsi del colonialismo e dello sfruttamento. Era impensabile - in un libro prodotto dalla Regione Sarda - che si potesse ipotizzare e specializzare che colpissero gli interessi di chi attualmente la Regione dirige.

La famiglia esclusiva Giuseppe Podda

Continuità fascista L'invito alla riflessione viene dal binomio intellettuale fascismo. La storia abbiamo da troppi nomi di locandine di profittatori di nullità e di menagrami. La grande quantità di nomi insignificanti si finisce per portare il lettore fuori strada. La maggior parte dei tali che il popolo non dicono niente per esempio a un letto di giovane poeti servizi volti storici da soldati pittori giornalisti tuttora piccoli borghesi frustati canaglie ministeriali bastardi della letteratura di regime fanno presa e nascondono il problema che Tranfaglia e Del Buono si sforzano di portare in primo

La generazione del '68 non si è ancora liberata dal suo servilismo. In questo senso, il fascismo non finisce con l'abbattimento dei nazisti e con la fucazione di Mussolini ma passa di qua della Resistenza. Come si è comportato in questo ampio arco di tempo intellettuale per usare un termine gramesiano il mediatore?

La generazione del '68 non si è ancora liberata dal suo servilismo. In questo senso, il fascismo non finisce con l'abbattimento dei nazisti e con la fucazione di Mussolini ma passa di qua della Resistenza. Come si è comportato in questo ampio arco di tempo intellettuale per usare un termine gramesiano il mediatore?

La generazione del '68 non si è ancora liberata dal suo servilismo. In questo senso, il fascismo non finisce con l'abbattimento dei nazisti e con la fucazione di Mussolini ma passa di qua della Resistenza. Come si è comportato in questo ampio arco di tempo intellettuale per usare un termine gramesiano il mediatore?

La generazione del '68 non si è ancora liberata dal suo servilismo. In questo senso, il fascismo non finisce con l'abbattimento dei nazisti e con la fucazione di Mussolini ma passa di qua della Resistenza. Come si è comportato in questo ampio arco di tempo intellettuale per usare un termine gramesiano il mediatore?

La generazione del '68 non si è ancora liberata dal suo servilismo. In questo senso, il fascismo non finisce con l'abbattimento dei nazisti e con la fucazione di Mussolini ma passa di qua della Resistenza. Come si è comportato in questo ampio arco di tempo intellettuale per usare un termine gramesiano il mediatore?

La generazione del '68 non si è ancora liberata dal suo servilismo. In questo senso, il fascismo non finisce con l'abbattimento dei nazisti e con la fucazione di Mussolini ma passa di qua della Resistenza. Come si è comportato in questo ampio arco di tempo intellettuale per usare un termine gramesiano il mediatore?

La generazione del '68 non si è ancora liberata dal suo servilismo. In questo senso, il fascismo non finisce con l'abbattimento dei nazisti e con la fucazione di Mussolini ma passa di qua della Resistenza. Come si è comportato in questo ampio arco di tempo intellettuale per usare un termine gramesiano il mediatore?

La generazione del '68 non si è ancora liberata dal suo servilismo. In questo senso, il fascismo non finisce con l'abbattimento dei nazisti e con la fucazione di Mussolini ma passa di qua della Resistenza. Come si è comportato in questo ampio arco di tempo intellettuale per usare un termine gramesiano il mediatore?

Il Medioevo della cibernetica

I grandi gruppi industriali e i centri di potere capitalista tentano di passare dal controllo cibernetico dei sistemi di servizio ad analoghe forme di controllo su intere società umane

Il Medio Evo come ogni altro momento della storia è anche (nella sua idea) «l'ultimo momento dello spirito» e perciò mai superato ultimamente così che in date circostanze può ri-presentarsi nel concreto dei fatti. Questo pare voglia di re sul piano dei concetti. Roberto Vacca (Il Medioevo prossimo venturo Mondadori 1971 L. 2.200) un ingegnere elettronico che sulla base di una brillante esperienza professionale riesce però a dare al suo «medioevo» connotati suggestivi nella chiave concettuale che è detta *analisi dei sistemi*. Quel complesso approccio matematico e cibernetico con cui vengono descritti i sistemi e almeno nei limiti diretti (soprattutto i sistemi composti da un gran numero di elementi) è se l'autore non avesse altri mezzi gli andrebbe comunque riconosciuto quello di avere tradotto i principi di base della *analisi dei sistemi* in termini estremamente accessibili a ogni lettore.

La sostanza del discorso tuttavia non è formale. E' nella concezione corrente del Vacca ma presente in larghe masse umane di tutti i paesi che il capitalismo è un sistema di classe, oltre che ingiusto e crudele, per questo inadeguato obsolescente per il quale c'è da tempo un'alternativa. Il libro di Vacca è un'opera di alto livello che si propone di essere un punto di vista formale tale ipotesi è «ormai attendibile». Nel glosoliano sistema, in alto in occidente i ceti medi sono considerati esenzialmente consumatori e non è un lento di verso da tutti gli altri sistemi in «a» di degradazione. Per questo riguarda i calcolatori elettronici - oggi negli ultimi anni di una grande compagnia - pro mazionale il Vacca do

La natura e la tecnologia (disegno di Aldo Turcharo)

Analisi dei sistemi

Analisi dei sistemi

Segnali e consumatori

Segnali e consumatori

Libri ricevuti Saggistica

- Ugo LEONE «L'Italia nuova» Edizioni scientifiche italiane Napoli pp 134 lire 2.000
AA VV «Contro l'industria culturale» materiali per una strategia socialista Giaraldi pp 231 L. 2.000
Nino VALERI «Tradizione, il berale e fascismo» Le Monnier pp 228 L. 2.500
Ludovico MENEGHETTI «A scatti di genio» della popolazione - CLUP Milano pp 208 L. 2.300
Giulio GILARDI «Cristianesimo liberazione umana» lotto di classe - Cittidella Ed. Asti pp 294 L. 2.500
Carlo CAROZZI Renato ROZZI «Centri storici» questione aperta - De Donato pp 162 L. 800
DOCUMENTI DEL PENTA GONO The New York Times pp 408 L. 6.000
GUIDA DEI DISCHI di Jacques Lory Garamond pp 408 L. 3.800
August STRINDBERG «Le parole» vi insegnano - Un libro di lettura per le classi - Garzanti pp 210 L. 2.500
Arno IAMCS «Saggio di psicopatologia applicata» (L'isola d'Isola) Garzanti pp 286 L. 3.500
IL DOPO CONTESTAZIONE Verso la restaurazione culturale? Attimacco e cura di «Settegiorni» pp 210 L. 2.500
Joseph SCHUMPTER «Teoria dello sviluppo economico» Sansoni pp 208 L. 3.500
Franco DE FELICE e Serrati Bordini Gramsci e il problema della rivoluzione in Italia 1919-1920 - De Donato pp 395 L. 4.000
MARK ENGELS Da America alla Guerra Civile Silvano pp 620 L. 6.000
Jack LILLEN «La Cina scuote il mondo» Lettera pp 798 L. 7.000
Vincenzo VARDOLLA «Nel acuto» controproposito alla per la strage di stato - Jaca Book pp 324 L. 1.000
Nico PUGLITZ «Poesi e documenti» Jaca Book pp 334 L. 2.500
Joaquín RAMOS SERRA «Tu scendi dalla cultura e espressioni critiche in un centro mediterraneo» ERI Banco di S. Spirito pp 10.000
Giuseppe COCCHIARA «Storia del folklore in Europa» «Benetton» pp 400 L. 4.000
Luis VIKONELLI «Il vino giusto» Rizzoli pp 258 L. 3.500
René WELLEK «Storia della critica moderna» Il Mulino 4 voll. L. 25.000
LA CARICATURA INTERNAZIONALE durante la seconda guerra mondiale Istituto Geografico De Agostini pp 399 ill. a colori L. 10.000
GUIDA ALL'OPERA «Cura di Gioacchino Lanza Tomasi» Mondadori 2 voll. illustrati pp 920 L. 14.000
ATLANTI BIOLOGICO Garzanti a cura di Giulio Savacchia pp 580 240 tavole a colori indice analitico di 8.000 voci L. 2.500
JUDA «A storia e ai segreti delle mari e delle coste d'Italia» Garzanti pp 400 L. 3.500
BERRIGAN «Diario del carcere di un prete rivoluzionario» Feltrinelli pp 250 L. 2.500
ARTURI e GABRIELLI «L'antico gioco del calcio in Firenze» Sansoni pp 332 150 ill. a colori L. in nero L. 3.500
Klaus Peter HOEPKE «La destra tedesca e il fascismo» Il Mulino pp 308 L. 3.000
Peter KLOSSIMO «Astronauti sulla prateria» Sugar pp 353 L. 3.000
Marco AGENO «L'origine della vita sulla terra» Zanichelli pp 108 L. 3.400
Robert H. ROBINSON «Storia della linguistica» Il Mulino pp 314 L. 2.800
W. C. HARTBURG e S. ULLMANN «Problemi e metodi della linguistica» Il Mulino pp 336 L. 2.500